

Ex Provincia, stipendi arretrati e presunti assenteisti: "ministro Madia faccia un tweet anche contro chi non paga"

Un tweet anche sui “furbetti delle istituzioni pubbliche che fanno lavorare i dipendenti senza retribuirli per mesi”. Con sarcasmo, lo chiede al ministro Madia il dipendente del Libero Consorzio di Siracusa Alberto Scuderi, da giorni in protesta in lungo e in largo per l’Europa, in cerca di risposte sul paradosso dell’ente siracusano.

Notizia di cronaca recente i 29 presunti assenteisti all’ex Provincia Regionale, su cui il ministro Madia si è pronunciata con un tweet del ministro Madia in cui ha chiesto solerzia nei provvedimenti disciplinari.

Scuderi, arrivato alla Corte Europea dei diritti dell’Uomo, replica con una lettera. “Caro ministro, sono da 4 mesi senza stipendio. Vedo che in queste ultime ore, Lei chiede, per altri fatti del Libero Consorzio siracusano, solerzia: anch’io, e le mie figlie, ed altri 600 lavoratori e loro famiglie, chiediamo solerzia per gli stipendi”, l’incipit.

Poi la richiesta: “potrebbe tweettare anche qualcosa sui furbetti delle Istituzioni pubbliche che pur facendo lavorare i propri dipendenti, poi non li retribuiscono per diversi mesi consecutivi e sugli amministratori furbetti che non impegnano anticipatamente, o tagliano posticipatamente, le spese da sostenere per gli stipendi dei propri lavoratori?”, le domande di Scuderi.

“C’è in corso un grave disagio sociale nei dipendenti pubblici delle ex Province, non addebitabile al lavoratore ma dovuto a riforme cartacee come la Legge Delrio, o la Brunetta. Seppur

obbligati al principio di esclusività, noi lavoratori pubblici non veniamo retribuiti; allora ben vengano le Leggi ed il pugno duro, ma tutte e per tutti: anche la retribuzione è un diritto-dovere. Sia la Costituzione che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, impongono la retribuzione per consentire un'esistenza conforme alla dignità umana", ricorda ancora da Strasburgo, Scuderi.

"A Siracusa invece che il datore di lavoro pubblico non paga lo stipendio per diversi mesi consecutivi! A Lei ministro Madia pare normale? Sono venuto a protestare, qui a Strasburgo, alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Dovrebbe venire Lei, non io. Io qui a Strasburgo, fuori confine italiano alla ricerca di verità e di attenzione, non attendo una suo tweet ma i miei soldi".

Siracusa sotto la pioggia, la città annaspa: traffico in tilt, code e strade come laghi. Le foto

Il maltempo ha messo in ginocchio Siracusa. Traffico in entrata a nord ed a sud bloccato fino a tarda sera, con code di oltre tre chilometri.

Non è andata meglio in città: super lavoro per Vigili del fuoco e Protezione civile. Le maggiori criticità in viale Epipoli, trasformato in un lungo fiume impraticabile, così come via Franca Maria Gianni. Molte le auto in panne e i cassonetti trascinati in carreggiata. Allagato anche lo stadio Nicola De Simone.

Nonostante la pulizia delle caditoie, il sistema di raccolta

delle acque piovane mostra i suoi limiti. Parziale scusante l'intensità delle precipitazioni in corso sul capoluogo. Saltata di fatto la nuova giornata di raccolta differenziata di carta e cartone in zona 9. Diversi i disagi anche in provincia, in particolare a priolo ed augusta.

Guardia Medica a rischio chiusura? Vasile (Smi): "Si blocchi in Sicilia l'applicazione del decreto"

Il segretario provinciale del Sindacato Medici Italiani, Salvo Vasile, interviene sulla paventata chiusura delle Guardie Mediche. "Deleteria l'ipotesi di articolare l'assistenza medica territoriale dalle ore 8 alla mezzanotte, lasciando, dopo questo orario, quale unica presenza notturna quella del servizio 118. Da una parte – dice Vasile – avremo guardia medica e medici di famiglia assimilati in un unico ruolo in quanto gli operatori della guardia medica utilizzeranno gli ambulatori dei medici di base fino a tarda sera. Dall'altra i medici del 118 si troverebbero a svolgere i codici rossi di emergenza e le visite e le prescrizioni per patologie minori, con un conseguente carico di lavoro che andrà ad incidere pesantemente su pronto soccorso e servizi ambulanze. Il guaio peggiore sarebbe quello della naturale disfunzione che si verrà a creare nell'assistenza medica di casi molto gravi". Il funzionamento del servizio in Italia cambia da regione a regione. Il sindacato medici italiani si rivolge alla deputazione regionale affinché blocchi l'applicazione del

decreto legge in Sicilia, mantenendo l'articolazione del servizio di continuità assistenziale così come gestito fino ad oggi.

Priolo. Lo stupido gioco del lancio del gatto che fa inorridire la rete: "degrado"

Sarebbero già state identificate le ragazzine autrici del folle lancio del gatto ripreso con un telefonino e postato sui social. Mentre la rete inorridiva di fronte alle immagini, i carabinieri – su segnalazione dell'Enpa – si sono messi a lavoro per risalire alle protagoniste.

Nel video, di pochi secondi, si vedono nitidamente due ragazze, piuttosto giovani. Una terza riprende. Contrada Talà, Priolo. Una ha in mano un piccolo micio. Tra risate e gridolini, lo lancia dopo una breve rincorsa di pochi passi. Il gatto si dimena in aria e poi atterra chissà dove.

Forse “spaventate” per l'eco che il loro stupido gesto ha subito avuto sui social alcune delle protagoniste del maltrattamento di animali (che è reato, ndr) hanno provato a giustificarsi: “volevamo solo divertirci”, “il gatto sta bene, non si è fatto nulla”. Commenti che non sono valse l'amnistia della rete che chiede una condanna forte per le responsabili.

Siracusa e la sua voglia di "ecosostenibilità": al green village due progetti europei

In occasione dei Mondiali di Canoa Polo 2016, all'interno del "Green Village della Sostenibilità" all'Antico Mercato di Ortigia, sono stati presentati due progetti europei che vedono il Comune impegnato come partner: "Intherwaste" ed "Urbanwaste".

I primi due progetti rientrano nelle attività di sensibilizzazione collegate al mondiale in corso di svolgimento e sono integrati su tre assessorati, quelli alle Politiche sportive, all'Ambiente e all'Innovazione, in quanto "ecoevento" manifestazione cioè che si prefigge di veicolare, oltre che i valori sportivi, anche i temi legati alla sostenibilità e all'economia circolare.

"UrbanWaste mira ad integrare gli studi sul metabolismo urbano ed in particolare sull'impatto del turismo nella produzione di rifiuti all'interno delle città, al fine di sviluppare strategie innovative per la gestione dei rifiuti": lo dichiarano i tre assessori interessati, Francesco Italia, Pietro Coppa e Valeria Troia che aggiungono: "a Siracusa si intende promuovere una politica di gestione dei rifiuti urbani secondo i flussi di materia delle attività economiche, implementando il sistema di raccolta porta a porta per materiali riciclabili con l'introduzione di un sistema di tariffazione puntuale".

Un'analisi multidisciplinare verrà effettuata nelle undici aree urbane e peri-urbane turistiche tra i partner del progetto: le città costiere di Nizza, Lisbona, Copenhagen, Kavala, Santander e Siracusa, le città insulari di Nicosia e Ponta Delgada, le aree peri-urbane della contea di Dubrovnik e di Tenerife, e una città di grande valenza turistica e culturale come Firenze..

Intherwaste è invece un progetto finanziato dal Programma di Cooperazione "Interreg Europe" di cui il Comune è partner. Obiettivo del progetto è il miglioramento delle politiche locali, regionali e nazionali sulla gestione dei rifiuti in 5 "Città Patrimonio Unesco": Porto, Cordoba, Cracovia, Tallinn e Siracusa.

"Le aree urbane – proseguono i tre amministratori- sono i luoghi in cui diventa indispensabile un'accurata gestione delle strategie sostenibili in materia di rifiuti, efficienza energetica, mobilità. Il progetto contribuirà inoltre al raggiungimento dell'obiettivo specifico del programma Interreg Europe per il miglioramento delle politiche regionali di sviluppo e l'aumento delle performance ambientali con il coinvolgimento diretto dei dipartimenti regionali".

Il progetto avrà una durata di 5 anni, durante i quali verranno individuate e condivise "best practices" e politiche interregionali, mentre un capitolo sarà riservato alla formazione del personale della pubblica amministrazione per sviluppare politiche regionali di riduzione dei rifiuti nei territori partner.

"Siracusa- concludono Italia, Coppa e Troia- porrà l'attenzione sulle aree turistiche del Mercato di Ortigia e del Porto, per migliorare la gestione dei rifiuti e coinvolgere i portatori di interesse in una strategia condivisa di miglioramento continuo".

La protesta oltreconfine di Scuderi, "se ignorato potrei

occupare pacificamente l'ambasciata"

La protesta pacifica di Alberto Scuderi sbarca oltreconfine. Da qualche giorno a Bruxelles, il dipendente del Libero Consorzio di Siracusa ha protocollato in ambasciata una lettera aperta per spiegare i motivi dello sciopero della fame prima e del viaggio in autostop fin sotto le istituzioni europee adesso. Si tratta della stessa lettera che avrebbe voluto consegnare al Presidente della Repubblica, Mattarella, ed al presidente della Regione, Crocetta. Regione che ha un ufficio di rappresentanza proprio a Bruxelles ed a cui, in copia, Scuderi ha inviato la lettere.

“Nei giorni scorsi, sia a Siracusa che a Roma ho protestato pacificamente, in sciopero della fame; adesso ho raggiunto Bruxelles per tentare d’incontrare qualche eurodeputato, meglio se italiano”, racconta via mail Scuderi. E’ l’unico suo mezzo di comunicazione. Niente cellulare, primo doloroso taglio a causa della difficile situazione economica con la ex Provincia Regionale che non è più in grado di erogare con regolarità gli stipendi, bloccati da tre mesi.

Scuderi è pronto a tornare in strada e riprendere la sua protesta pacifica anche a Bruxelles “se le istituzioni italiane e la politica in genere continuerà ad ignorarmi”. Una protesta che si limiterebbe al suo italiano a Bruxelles e quindi al cortile dell’ambasciata.

“Alcuni colleghi mi hanno inviato una lunga lista di titoli di articoli di quotidiani pubblicati in questi ultimi sei mesi, cui far tesoro al fine di ampliare le conoscenze sul caso Siracusa che si trascina oramai da troppo tempo, senza risposte e senza intervento. In ballo ci sono persone e non numeri”, racconta ancora Alberto Scuderi.

Augusta. In partenza la nave carica di spazzatura siciliana: 5.000 tonnellate verso la Bulgaria

Lascerà domattina il porto di Augusta la nave container che trasporterà la spazzatura siciliana in Bulgaria. Dalla discarica lentinese di contrada Volpe sono arrivati nei giorni scorsi i container che nelle scorse ore sono stati caricati a bordo dell'imbarcazione, la Blue Star 1.

Una volta arrivati a Varna, le circa 5 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani siciliani saranno bruciate.

Non si conosce il costo esatto dell'operazione, che gode dello sta bene della Regione. Inevitabilmente finirà per pesare sui conti, già difficili, dei Comuni.

Terremoto ad Amatrice: di Canicattini Bagni uno dei feriti, è Tony Di Giacomo

Se l'è cavata con una frattura alla gamba. Ma quegli interminabili secondi del terremoto che distrugge Amatrice tutto intorno a lui saranno difficili da dimenticare. Tony Di Giacomo ha 28 anni ed è di Canicattini Bagni. Da alcuni anni lavora come fornaio in un panificio della cittadina in

provincia di Rieti.

Quando la terra ha iniziato a tremare era lì, a lavoro. Ore 3.36: l'inferno. Tony prova a scappare, a mettersi in salvo. Non ci riesce perchè i detriti e le macerie gli bloccano una gamba, fratturandola. Il suo collega finisce sotto un pesante armadio. Intorno urla, polvere e poi un irreale silenzio.

Soltanto alle 7 i primi soccorsi. Il giovane siracusano ha avuto un solo pensiero: avvisare subito casa. "Ho visto la morte con gli occhi", racconta alla moglie ed alla madre. Poche parole, soprattutto le più importanti: "sto bene, sto bene".

Ha una gamba ingessata ma se l'è cavata. Passerà la notte in casa di un amico, in un altro paese. Lontano da quel che resta di Amatrice. Ma appena possibile tornerà a casa, nella sua Canicattini. E questa volta sarà per restare.

Siracusa. Bandiera: "Dieci anni almeno per il nuovo ospedale. E l'Umberto I resta obsoleto?"

"Ci vorranno almeno dieci anni per vedere realizzato il nuovo ospedale di Siracusa". La previsione, peraltro "ottimistica", è del commissario provinciale di Forza Italia, Edy Bandiera. Che evita di entrare nella polemica sul finanziamento – definita "stucchevole ed estiva" – e invita a spostare attenzioni fattive su due passaggi. Il primo è l'individuazione dell'area su cui costruire l'attesa e necessaria struttura sanitaria: "nel piano regolatore l'indicazione è chiara", spiega lapalissiano. Il secondo,

invece, riguarda l'attuale Umberto I, il nosocomio del capoluogo, a più voci definito ormai strutturalmente inadeguato strutturalmente.

In particolare, su questo passaggio, Edy Bandiera sollecita interventi e investimenti per modernizzare reparti e attrezzature, "considerando che ci vorranno dieci anni per vedere realizzato il nuovo ospedale". Un periodo nell'arco del quale, "senza la dovuta programmazione rischiamo di assistere ad un ulteriore aggravamento delle condizioni strutturali di un nosocomio nato negli anni 50 e ormai ampiamente superato".

Il commissario provinciale di Forza Italia non nasconde la sua amarezza per quella che definisce "l'occasione persa da Siracusa". Il riferimento è al progetto di finanza presentato negli anni 90 e che prevedeva la cessione dell'attuale Umberto I e del Cinque Piaghe alla ditta Pizzarotti (la stessa che ha realizzato l'autostrada Siracusa-Catania, ndr) che in cambio avrebbe costruito un nuovo ospedale. Un'operazione che – secondo alcuni – avrebbe però anche comportato la privatizzazione di alcuni servizi sanitari. "Molte città italiane hanno sfruttato quel sistema per modernizzare la propria offerta sanitaria pubblica. Siracusa ha perso quel treno che non può tornare. Ormai gli immobili, complice la crisi, hanno perso valore ed appeal. E invece di ritrovarci con un ospedale nuovo già realizzato siamo ancora qui a parlare di dove anche solo immaginare di costruirlo".

**Siracusa. La città
invisibile: traversa Caderini**

e le Saline tra l'immondizia

Sopralluogo in traversa Caderini per il consigliere della circoscrizione Napoli, Giulio Romano, è mani nei capelli per la drammatica situazione igienica. “Una indecenza urbana”, dice il consigliere dopo le decine di segnalazioni dei residenti. I rifiuti tracimano dai cassonetti, li circondano e spesso finiscono nei vicini terreni della pre-riserva. “Il rischio incendi, peraltro, è costante”, ricorda Romano. Che chiede un segnale di presenza all'amministrazione “per porre rimedio a questa situazione”, triste spettacolo per i tanti turisti che la percorrono e “pericolo igienico sanitario” per i residenti.